

Archivio Teologico Torinese

Anno 18 – 2012.2

Sommario (ITA)

Summary (ENG)

REFLECTIONS ON INDIAN THEOLOGY OF GRACE: A PANORAMIC VIEW

B. Joseph Francis Backianadan

Sommario: *Riflessioni sulla teologia indiana della grazia: una visione panoramica* L'autore pone una questione di fondo: nelle principali correnti delle religioni teistiche indiane c'è posto per la grazia come è concepita nella tradizione teologica tradizionale? La risposta è varia in rapporto alle correnti Advaita o Dvaita, al movimento della Bhakti, alle suggestioni della Bhagavad Gita, ai sistemi Saivasiddhanta e del Virasaivismo e ai mistici medioevali, con tutte le loro ricche tradizioni di relazione con Dio inteso a loro modo. Come conclusione della sua ricerca l'autore invita il lettore ad «ammirare la Provvidenza di Dio che guida tutti i popoli del mondo al meraviglioso rapporto che egli così liberamente offre a tutti indistintamente».

Summary

The author puts a basic question: in the main trends of Indian theistic Religions is there any place for grace, as it is conceived in theological tradition? The answer is varied according to the Advait or Dvait currents, to the Bhakti movement, to the Bhagavad Gita suggestions, to the Saivasiddhanta or Virasaivism's systems and to the Medieval Mystics, with all their rich traditions of relation with God understood in their own fashion. As a conclusion of his research the author invites the reader to «admire the Providence of God who leads all peoples of the world to the wonderful relationship which he so freely offers to all and sundry».

‘CANWE NOWBYPASS THAT TRUTH?’ INTERROGATING THE METHODOLOGY OF DALIT THEOLOGY

J. Jayakiran Sebastian

Sommario: *«Possiamo girare attorno a quella verità?»: interpellare la metodologia della teologia Dalit* Gli studi Dalit stanno tornando in campo. Questo si riflette anche nel campo della teologia cristiana indiana in cui la teologia Dalit è emersa come una disciplina separata e non semplicemente come un ramo della teologia. Forme dominanti di discorso hanno la sconcertante abitudine di sollevare questioni quali ‘pertinenza’ e ‘fattibilità’ che spinge le persone a entrare nella ‘modalità del girare attorno’. Questioni che sollevano tematiche quali ‘realtà’ e ‘rappresentazione’ spesso portano a conflitti letali che giovano a nessuno se non ai discorsi dominanti. Anche se molto è stato raggiunto, comprese iniziative rilevanti nel settore degli studi biblici, dell’ermeneutica e della riscoperta della letteratura Dalit, c’è ancora molto che deve essere fatto nel campo della teologia Dalit.

Summary

Dalit studies are making a come back. This is also reflected in the field of IndianChristian theology where Dalit theology has emerged as a separate discipline and not simply as a branch of theology. Dominant forms of discourse have the disconcerting habit of raising questions like ‘relevance’ and ‘viability’ which forces people to enter into the ‘bypass mode’. Questions raising issues like ‘reality’ and ‘representation’, often lead to internecine conflicts that help no one but the dominant discourses. Although much has been achieved, including major interventions in the field of Biblical studies and hermeneutics and the rediscovery of Dalit literature, there is much that still needs to be done in the field of Dalit theology.

PRÉSENTATION DE JÉSUS-CHRIST AUX VIETNAMIENS

François-Xavier Bao Loc

Sommario

L’autore, dopo aver accennato alle ragioni per cui il Cristianesimo non si è affermato in Asia e aver sottolineato la sua opportuna comunicazione in dialogo con la cultura vietnamita, indica nelle categorie di Maestro, di Donatore di Vita e di Figlio di Dio le vie privilegiate per tradurla in atto, specificandone le varie implicanze.

Summary: *Proposing Jesus-Christ to the Vietnamese*

The author, after hinting at the reasons why Christianity did not succeed in Asia and after stressing its due communication in dialogue with the Vietnamese culture, assumes the categories of Master, of the Donator of Life, and of God’s Son as the most beneficial ways to put it into action, explaining its various implications.

LO SVILUPPO DELLA TEOLOGIA IN CINA NEGLI ULTIMI DECENNI: UNA PANORAMICA IN PROSPETTIVA ECUMENICA*

Matteo Nicolini-Zani

Sommario

L'articolo presenta un esauriente e dettagliato orizzonte delle varie correnti, figure e voci, cattoliche e protestanti, delle teologie cinesi. Copre il periodo prerivoluzionario come pure i tempi successivi e correnti. Una esposizione accurata e un ricco bagaglio di riferimenti alla letteratura consente al lettore di ricavare non solo una idea precisa del contesto religioso, ma anche di alcuni dei principali tratti culturali del confronto tra teologie cristiane e Storia della Cina. La sezione finale è dedicata a specifiche questioni cristologiche.

Summary: *Theology's development in China in the last decades: an outlook in ecumenical perspective*

The article presents a thorough and detailed horizon of the varied Catholic and Protestant trends, figures and items, of the Chinese theologies. It covers the pre-revolutionary period as well as the following and current times. An accurate exposition and a rich store of links to the literature allows the reader to get not only a precise idea of the religious context, but also of some main cultural traits of the Christian Theologies confronted with China's history. The final section is dedicated to specific Christological questions.

THE SPIRIT OF LOYAL-PIETY, THE SPIRIT OF HUMANISM, AND THE SPIRIT OF ULTIMATE FINALITY. THE FAITH PARADIGM SHIFT IN THE TRANSFORMING CHINESE SOCIETY

Peter Jianmin Zhao

Sommario: *Lo spirito della lealtà-devozione, lo spirito dell'Umanesimo e lo spirito della finalità ultima: il cambio di paradigma di fede nella società cinese in cambiamento.*

Lealtà-Devozione, il più elevato valore spirituale della società cinese tradizionale, che garantì stabile sviluppo alla Cina per migliaia di anni, crollò completamente al tempo della destrutturazione sociale scatenata dalla rivoluzione industriale la quale declassò la tradizione e svilì saggi e antenati. Forse tale crollo non è del tutto cattiva cosa se l'opportunità viene ben colta. Anziché semplicemente reinterpretare la tradizione, sarebbe meglio raccogliere i suoi frantumi e ridare vita a valori spirituali moderni, insieme ai valori cristiani, in modo che essi possano diventare una componente cruciale nell'edificare la dignità umana, l'uguaglianza e l'amore, dal momento che senza amore la società non ritroverà mai l'uguaglianza.

Summary

Loyal-Piety, the highest spiritual value of traditional Chinese society, had been upholding China's stable development for thousands of years – it met complete collapse at the social deconstruction triggered by the Industrial Revolution, which belittled tradition and despised sages and ancients. Perhaps such a collapse is not altogether a bad thing if the opportunity is seized aright. Instead of simply reinterpreting tradition, it would be better to gather up its broken parcels and reenact modern spiritual values, along with Christian ones, so that they might become a crucial component in building up human dignity, equality and love, as society without love is never going to find equality.

LA TEOLOGIA AFRICANA PER UNA CHIESA IN CRESCITA NEL CONTESTO DELLA GLOBALIZZAZIONE

Agbonkhianmeghe E. Orobator SJ

Sommario

Dopo aver delineato i primissimi passi della teologia africana nel prendere atto e consapevolezza della propria autonomia e del suo specifico contesto religioso, l'autore li collega con la notevole, permanente crescita della sua Chiesa locale. Illustra i tratti e i fattori della sua capacità di sollevarsi da una condizione di dipendenza coloniale e culturale fino all'attuale fiorente sviluppo, che comporta pure sfide e sofferenze.

Summary: *African theology for a growing church in the context of globalization*

After having given an outlook on the very first steps of the African Theology to take account and consciousness of its autonomy and its special religious context, the author links them to the remarkable, permanent growth of its local Church. He highlights signs and factors of her resilience from a condition of colonial and cultural dependence up to the present flourishing development, that takes challenges and pains as well.

MÁS ALLÁ DE LA PERPLEJIDAD DEL PRESENTE.

LA TEOLOGÍA DESAFIADA

Agenor Brighenti

Sommario

Secondo l'autore la complessità attuale rende la teologia / le teologie «indecise» e nello stesso tempo «sfidate» a fronte della nuova razionalità, della perdita o della carenza di senso, del crescente pluralismo religioso e culturale, di cui egli offre una dettagliata analisi, prendendo in considerazione particolare l'America latina. La teologia / le teologie dovrebbero non sottovalutare l'importanza di tale complessità e cercare di avere una visione più profonda della alterità degli altri contesti teologici come presupposto per comunicare la propria specifica comprensione della fede.

Summary: *Beyond the current uncertainty: the challenged theology*

According to the author, in today's complexity theology / theologies are «undecided» and at the same time «challenged» in front of the new rationality, the loss and lack of sense, and the growing religious and cultural pluralism, of which he offers a detailed analysis taking into a special account Latin America. Theology / ies ought to value the importance of such a complexity and try to get a deeper insight into the alterity of other theological contexts, as premises to convey their specific understanding of faith.

RUSSIA: LA SITUAZIONE TEOLOGICA ODIERNA

Vladimir Zelinskij

Sommario

Il saggio offre una panoramica di ampio spettro sulla teologia ortodossa russa a partire dai tempi duri dell'era sovietica fino alla situazione attuale segnata dalle nuove sfide della libertà che reca frutti dolci e amari, tra cui, un 'inverno ecumenico' e varie divisioni in Ucraina. In una seconda sezione l'autore traccia un ampio ritratto delle più distinte personalità nella presente ricerca teologica e formazione spirituale.

Summary: *The current theological situation in Russia*

The essay forwards a wide-angle survey of the Russian Orthodox Theology starting from the hard times of the Soviet era down to the current situation marked by the new challenges of freedom which takes sweet and bitter fruits, among others, an 'ecumenical winter' and manifold divisions in Ukraine. In a second section the author gives a very ample portrait of the prominent personalities in today's theological research and spiritual formation.

«VI HO DATO L'ESEMPIO» (Gv 13,15). RIFLESSIONI DI TEOLOGIA GIOVANNEA₁

Giuseppe Ghiberti

Sommario

In un clima di conclusione di insegnamento dell'esegesi neotestamentaria, precedono alcune riflessioni riguardanti il metodo dell'accostamento al NT e il coinvolgimento del docente; si passa poi a Giovanni, con l'accostamento di Gv 10,38; 8,29; 13,15 e 1 Gv 2,6, espressioni dell'autocoscienza di Gesù e seme del suo sistema morale. Viene affrontata una duplice domanda: che cosa voleva dire Giovanni? Che cosa voleva dire Gesù? La prima domanda ricerca la risposta a livello redazionale. Giovanni insegna che la proposta (inderogabile) di «rimanere» in Gesù è fatta efficacemente anche a noi, alla condizione che lo assumiamo come modello di comportamento, nel suo programma di servizio e di amore totale. La redazione giovannea rende regolarmente (intra)diegetico ciò che nei sinottici è oggetto di suggerimenti extradiegetici e si serve di una terminologia sovente non gesuanica, ma i movimenti di maturazione di una lettura non diminuiscono la convinzione di un rapporto duraturo e omogeneo con il momento fontale che ha avviato il processo interpretativo. L'allontanamento nel tempo ha provocato la perdita di alcuni aspetti che non impediscono l'approfondimento del ricordo ma allontanano il contatto.

Summary: *«I have set you an example» (Jn 13,15). Remarks on John's theology*

Coming to a conclusion of his course of the New Testament's exegesis the author expounds here some remarks on the methodological approach to the New Testament and on the teacher's involvement in it; after this point John is discussed, comparing John 10,38; 8,29; 13,15 with 1 John 2,6 verses which voice Jesus' self-consciousness and the source of his moral system. Two questions are discussed: what did John mean? What did Jesus mean? The first question requires an answer on a redactional level. John teaches that the (unavoidable) proposal to «abide» in Jesus is addressed effectively to us too, provided that we accept it as a model of behaving, following its program of service and of fullness in love. John's version makes regularly (intra)diegetic what in the synoptics is a matter of extradiegetic suggestions and works often with a not-jesuan terminology, but the steps of making up a careful reading do not lower the conviction of a standing and homogeneous relation with the primary point that started the process of interpretation. Fading in time caused the lapse of some aspects that do not prevent a deeper insight of the memory, but distance the contact.

SVILUPPO INDUSTRIALE, DEMOCRAZIA E CATTOLICESIMO. LA CHIESA TORINESE ALLE SOGLIE DEL CONCILIO VATICANO II (1959-1962)

Francesco Ferrari

Sommario

Oggetto dello studio è l'impatto che ebbe lo sviluppo industriale della città di Torino su alcuni settori della realtà religiosa locale negli anni contrassegnati dalla preparazione del concilio Vaticano II (1959-1962). In questo contesto, sono state esaminate le attività dell'arcivescovo cardinal Maurilio Fossati, della curia diocesana, di altri settori del clero, quali ad esempio i sacerdoti componenti il Centro dei cappellani del lavoro, e dell'associazionismo laico. Nell'ambito di quel complesso fenomeno costituito dal «miracolo» economico italiano, sono stati analizzati altresì alcuni fenomeni ad esso strettamente connessi, quali la massiccia immigrazione dal Mezzogiorno d'Italia verso Torino e la progressiva emancipazione femminile, in relazione all'impatto che ebbero su parti del tessuto religioso subalpino, quali l'Opera diocesana assistenza e i rami femminili dell'Azione cattolica diocesana.

Summary: *Industrial Development, Democracy and Catholicism.*

Turin's diocese on the threshold of the Second Vatican Council (1959-1962)

The topic of the essay is the impact of the industrial development of Turin city on some sectors of the local religious reality in the years marked by the planning of the Second Vatican Council (1959-1962). In this context are examined the initiatives of the archbishop card. Maurilio Fossati, of the diocesan curia, of other clergy's sectors, as for instance that of the priests belonging to the Center of the Workers' Chaplains, and the lay associations. Inside the complex phenomenon of the Italian economic 'miracle', here are discussed also some phenomena strictly connected with it, as the huge number of migrants from South Italy to Turin and the growing women's emancipation following the impact they experienced with some aspects of the religious Subalpine context, as the Diocesan Help Service and the women's branches of the Diocesan Catholic Action.

L'ETHOS MUSICALE NEI PADRI DELLA CHIESA

Bruno Cerchio

Sommario

Il mondo greco ed ellenistico aveva sviluppato una teoria musicale ampia e profonda, rappresentata in modo pertinente nella tradizione pitagorico-platonica, secondo la quale la musica aveva la capacità di influenzare le azioni dell'uomo. Il presente studio considera l'influsso di questa tradizione nella Patristica, esaminando con particolare attenzione due importanti posizioni in Occidente. Agostino si distanzia notevolmente dalle teorie musicali a lui contemporanee e vede la musica semplicemente come un modello di razionalità numerica a cui l'uomo deve ispirarsi per la propria ascesa spirituale. Al contrario Boezio recupera e cristianizza il complesso legame tra scale musicali e comportamento umano, scorgendo nella musica una precisa possibilità d'influenzare positivamente l'etica umana. Sarà la lezione di Boezio a risultare vincente e a fondare la nascita su nuove basi della musica nel Medioevo cristiano.

Summary: *Church Fathers' musical ethos*

The Greek and Hellenistic world developed a wide-ranging and deep musical theory, properly voiced by the Pythagorean - Platonic tradition, according to which music enabled man in his actions. The present study considers the influence of this tradition on Patristics, paying special attention to two main positions in the West. Augustine keeps the musical theories of his time at a marked distance and considers music simply a model of numbers' rationality towards which man must take inspiration for his spiritual advancement. Boethius on the contrary goes back to and christianizes the complex link between music scales and man's behaviour, considering music a precise possibility to influence in a positive way human ethics. Boethius' teaching turned out to be prevailing and giving birth to a music based on new grounds in Christian Middle Ages.